

IN VIA PAPINI Il polmone verde del quartiere Libertà è stato inaugurato domenica in occasione della festa rionale



Un orto solidale al posto di un'area incolta Arriva «Tutti giù per terra, accolti e raccolti»

di Emanuele Giacomelli

MONZA (gea) Sorge tra i palazzi, laddove un anno fa c'erano solo erbacce e rovi. Si estende su 12mila metri quadrati, di cui 4mila sono il cuore pulsante, destinati alla coltivazione agricola. Visto dall'alto sembra un gigantesco puzzle, le cui tessere sono posizionate con attenzione. Forme diverse si uniscono per dare vita ad un mosaico che celebra l'inclusione e la coesione sociale. È l'orto «Tutti giù per terra - accolti e raccolti», il polmone verde del quartiere Libertà in via Papini che domenica è stato inaugurato in occasione della festa rionale.

La storia

Quando la porzione di terreno di proprietà della Fondazione Alessio Tavecchio perse i requisiti dell'edificabilità, si infranse il sogno di costruire un centro polifunzionale, destinato a persone con disabilità. Fu proprio quel frammento che determinò un cambio di rotta e che pose le basi per la nascita dell'orto sociale. «Si è chiusa una porta e si è aperto un portone - ha commentato **Alessio Tavecchio**, presidente della Fonda-

zione - come è nel nostro stile, abbiamo cercato di trasformare una criticità in risorsa». Un anno di lavori per la bonifica del terreno, creazione di reti sociali e partnership, pianificazione del progetto. Un «cantiere per il futuro», che ha aperto le porte alla cittadinanza e inaugurato l'accessibilità per tutti, in una giornata di festa e di colore. Una lista infinita quella di associazioni, enti e professionisti che hanno collaborato. L'orto di via Papini è il risultato dell'incontro di più mondi, capaci di dialogare perché mossi da un obiettivo comune: creare uno spazio condiviso e multifunzionale, che sia accessibile a tutti e che rispetti i tempi della natura.

Uno sguardo alle diversità

Una causa ambientale e sociale. «Il progetto punta a favorire l'inclusione sociale e la valorizzazione delle diversità - ha spiegato **Sabrina Drigo**, *innovation manager* e testa pensante del sogno di via Papini - l'agricoltura non sarà rivolta solo alla produzione ma favorirà lo sviluppo di relazioni sociali tra una pluralità di soggetti come disabili, scuole, migranti, pensionati,

ciudadini e chiunque voglia partecipare. Una «palestradove tutti, attraverso il contatto con la natura, possano sperimentarsi. Luogo di formazione e di educazione, dove il tema ambientale sarà protagonista. «Coltiveremo prodotti stagionali, 100% biologici - ha proseguito Drigo - verrà rispettato il ritmo della natura». Un'idea sposata pienamente anche dall'assessore alle Politiche Sociali **Desirée Merlini**, presente in rappresentanza di un'Amministrazione che ha sostenuto fin da subito il progetto, anche grazie al Bilancio Partecipativo. «È un'azione riabilitativa, terapeutica e occupazionale. Un luogo dove av-

viene la trasmissione delle conoscenze a livello intergenerazionale, il recupero della natura a favore dell'uomo» ha commentato.

Le vasche e le passerelle

Protagoniste della giornata di domenica le vasche per la coltivazione dell'orto rialzato e le passerelle a larga ampiezza, per consentire il libero movimento delle persone con disabilità fisica. Fondamentale il contributo del Rotary Club Monza Villa Reale che grazie ad una cena raccolta fondi ha donato domenica le prime 5 vasche. «È stato un anno dedicato alla disabilità - hanno spiegato **Silvia Anna Maria Brambilla** e **Michela**

Tutte le foto dell'inaugurazione dell'orto solidale di via Papini



Locati del Rotary - crediamo in questo progetto perché è qualcosa che rimarrà nel tempo, a beneficio di tutti». 210 mila euro le economie già spese, mezzo milione di euro già pronto per le migliori da apportare e i progetti futuri, tra i quali la possibilità di realizzare un ristorante e la produzione del vino Barbera.

Dall'orto al centro civico

Un week-end importante per il quartiere Libertà, quello

appena trascorso. L'open day dell'orto e il centro civico Libberthub, dove si sono tenuti laboratori, mostre, danze e attività ludiche, hanno chiuso le iniziative di «Maggio in Festa». C'è stato modo anche di pensare a soddisfare il palato, grazie al picnic nell'orto e all'aperitivo di fine giornata. Il prelude di un'estate alle porte, con il sole che ha accompagnato i partecipanti e che ha finalmente ridato vita alle verdure e piante da frutto.

